



Trieste,

comune di trieste
piazza Unità d'Italia 4
34121 Trieste
tel 040 6751
www.comune.trieste.it
partita iva 00210240321

area lavori pubblici

servizio strade

direttore del servizio dott.ing. Enrico Cortese

prot. corr. N-
(da indicare nella risposta)

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO PER IL SERVIZIO DI ALLESTIMENTO DI TABELLONI E PALCHI PER LA PROPAGANDA IN OCCASIONE DI CONSULTAZIONI ELETTORALI E/O REFERENDARIE REFERENDUM 4 DICEMBRE 2016

Allegati:

- “A” Elenco dei siti;
- “B” Cronoprogramma;
- “C” Modulo per la formulazione dell'offerta

ARTICOLO I – Oggetto e valore del contratto

Il presente appalto ha per oggetto l'allestimento e l'ancoraggio di strutture in metallo tubolare (successivamente indicate con il nome di “tabelloni”) per il montaggio e lo smontaggio delle lamiere di proprietà del Comune di Trieste per l'affissione della propaganda elettorale, nonché l'allestimento dei palchi per i comizi elettorali in occasione della consultazione referendaria del 4 dicembre 2016.

Il valore complessivo dell'appalto è di euro 17.800,00 + euro 356,00 per oneri per la sicurezza dei lavoratori di cui al D.Lgs. 81/2008 (importi IVA esclusa). L'ammontare definitivo dell'appalto verrà comunque determinato dal computo delle prestazioni effettivamente eseguite, secondo i prezzi unitari specificati nel presente capitolato all'art. 7. La spesa complessiva sopra indicata non è pertanto impegnativa per il Comune di Trieste, che si riserva la facoltà di apportarvi variazioni in meno a seconda delle effettive proprie esigenze senza che l'aggiudicatario possa accampare pretese per indennizzi o risarcimenti di sorta.

Si precisa che anche l'ammontare degli oneri per la sicurezza verrà liquidato all'aggiudicatario in maniera proporzionale alle prestazioni effettivamente svolte, nella misura del 2% delle prestazioni eseguite.

ARTICOLO 2 – Durata del contratto e svolgimento del servizio

In conformità alle disposizioni della Legge 4.4.1956 e ss.m.ii. i tabelloni elettorali devono essere posti in opera nel periodo compreso tra 35 e 30 giorni prima della data stabilita per la consultazione elettorale.

Tale termine è assolutamente inderogabile per quanto attiene il completamento della posa in opera dei tabelloni elettorali non essendo ammesse giustificazioni per eventuali ritardi neppure per condizioni atmosferiche avverse o astensioni dal lavoro da parte del personale dipendente. Qualora intervengano variazioni nel numero delle liste dei candidati nel 30esimo giorno antecedente a quello

fissato per le votazioni, entro tale giorno l'appaltatore deve provvedere anche alle modifiche dei tabelloni già in opera.

Attesa la necessità di garantire la conclusione delle operazioni di allestimento dei palchi e dei tabelloni per la propaganda elettorale in un arco di tempo ristretto, ed avuto inoltre riguardo ai siti ove verranno allestiti i tabelloni ed i palchi elettorali, l'appaltatore è tenuto ad operare secondo il cronoprogramma allegato sub "B" al presente Capitolato. Potranno essere apportate modifiche al cronoprogramma, ferma restando la necessità di rispettare i termini di legge vigenti in materia di propaganda elettorale.

ARTICOLO 3 – Formulazione dell'offerta

L'offerta dovrà essere redatta secondo l'allegato "C" - Modulo per la formulazione dell'offerta allegato al presente capitolato, indicando il ribasso percentuale che verrà applicato ai prezzi IVA esclusa indicati all'art. 7.

L'appaltatore è tenuto, per la formulazione dell'offerta, a prendere visione dei luoghi indicati all'allegato sub "A", con propri mezzi ovvero con l'ausilio del personale del servizio Strade del Comune di Trieste, che rimane a disposizione e può essere contattato per qualsivoglia informazione ai seguenti recapiti, in orario d'ufficio:

n. fax del Servizio strade: 040-675.4920

Responsabile di P.O. dott. Alfio Giacobani: tel. 040-675.4660, alfio.giacovani@comune.trieste.it

geom. Edgardo Reggente: tel. 040-675.4660, edgardo.reggente@comune.trieste.it

dott. Massimiliano Modugno: tel. 040-675.8778, massimiliano.modugno@comune.trieste.it

L'allegato sub "A" contiene l'elenco dei 30 (trenta) siti ove l'appaltatore effettuerà l'allestimento dei tabelloni, nonché l'ubicazione dei palchi elettorali che verranno montati, in numero di 1 (uno) ovvero di 2 (due), dall'appaltatore. È facoltà dell'amministrazione apportare - per motivato interesse pubblico - delle variazioni all'elenco sub "A", di cui verrà data pronta comunicazione all'appaltatore che eseguirà l'allestimento, senza che nulla possa essere chiesto a titolo di risarcimento, salvo il diritto al riconoscimento economico per le lavorazioni già effettuate prima della comunicazione di dette eventuali variazioni, e verificate in contraddittorio con la stazione appaltante per la relativa quantificazione economica.

L'impresa allega all'offerta la dichiarazione sottoscritta dal proprio legale rappresentante di avvenuta presa visione dei luoghi indicati all'allegato "A", e di aver tenuto conto delle condizioni dei luoghi per la formulazione dell'offerta economica.

ARTICOLO 4 – Specifiche tecniche per il montaggio dei tabelloni elettorali e dei palchi

Il montaggio dei tabelloni per la propaganda elettorale va eseguito impiegando materiale metallico certificato avente caratteristiche tali da formare un telaio al quale vengono fissate le lamiere zincate in senso verticale, in ragione di un minimo di 2 a un massimo di 5 pezzi di dimensione 1m. x 2 m. ciascuno, con appositi ganci in tondino a "S" nella parte superiore e – inferiormente mediante filo di ferro zincato da 3 mm e lateralmente - a mezzo di piastrine e filo di ferro zincato da 3 mm. Lamiere, ganci e piastrine vengono fornite dall'amministrazione. Sistemi di fissaggio diversi da quelli previsti necessitano dell'autorizzazione da parte della stazione appaltante.

Secondo quanto prescritto dalla Legge 4.4.1956 n. 212 e successive modificazioni in materia di propaganda elettorale, gli "spazi" nel Comune di Trieste sono stabiliti in numero di 30, dei quali 6 sono posti nelle borgate dell'Altipiano. In ogni "spazio" devono essere posti in opera tabelloni in numero adeguato a contenere la quantità di lamiere necessarie in rapporto al tipo di elezione e/o al numero delle liste dei candidati.

Presso ciascuno dei trenta siti di cui all'elenco si prevede il montaggio di un numero minimo di 4 spazi elettorali di 2 metri di altezza per 1 metro di base; il numero esatto da realizzare verrà determinato di volta in volta.

I tabelloni previsti per la propaganda elettorale, si distinguono in:

TABELLONE TIPO "AM": addossato al muro,

TABELLONE TIPO "AA": da porre a margine delle aiuole ed ivi ancorato verso l'interno,

TABELLONE TIPO "B": isolato a due facce a castello,

TABELLONE TIPO "B1": isolato ad una faccia a castello.

I palchi per i comizi elettorali possono essere di due tipi e precisamente:

PALCO TIPO 1: con dimensioni dell'impalcato di ml 8,00 x 2,00 con piano di calpestio alto da terra m 1,50, completo di scala con 6 gradini, eseguito con materiale metallico certificato, balaustre di sicurezza, piano di calpestio e gradini antiscivolo e chiusura della parte inferiore onde evitare l'accesso a bambini, animali di piccola taglia ecc.

PALCO TIPO 2: con dimensioni dell'impalcato di ml 4,00 x 2,00 con piano di calpestio alto da terra m 1,50, completo di scala con 6 gradini, eseguito con materiale metallico certificato, balaustre di sicurezza, piano di calpestio e gradini antiscivolo e chiusura della parte inferiore onde evitare l'accesso a bambini, animali di piccola taglia ecc.

Le prescrizioni sopra dettagliate vanno adeguate alle modifiche che dovessero venir in seguito introdotte nella normativa vigente in materia.

L'appaltatore provvederà al montaggio di struttura idonea a resistere alle condizioni climatiche stagionali, ed in particolare al carico da vento previsto per la zona di Trieste.

ARTICOLO 5 – Specifiche tecniche dei materiali da impiegare

Il materiale tubolare e relativi elementi modulari da adoperare, deve trovarsi in condizioni di manutenzione e di efficienza e pulizia.

Gli elementi di supporto alle lamiere dovranno avere le sottoelencate caratteristiche:

- a) Tubi: tubi senza saldature, diametro esterno non inferiore a 45 mm in acciaio.
- b) Giunti di collegamento: in acciaio di dimensioni atte a collegare i tubi usati.
- c) Giunti orientabili: in acciaio di dimensioni atte a collegare i tubi usati.
- d) Filo di ferro zincato: non inferiore a 3 mm.
- e) Tasselli con occhiello: di dimensioni atte a sostenere i tabelloni posti in opera
- f) Picchetti in ferro: diametro minimo 12 mm con occhiello
- g) Lamiere dovranno essere poste in opera verticalmente e rappresentare una superficie piana atta a garantire un perfetto posizionamento dei manifesti.

Qualora le strutture venissero installate ed ancorate in modo difforme dagli schemi di calcolo standard, dovrà essere consegnata alla stazione appaltante certificato di idoneità statica completo di relazione di calcolo sia per i tabelloni che per i palchi, eseguita da tecnico abilitato e comprovante la perfetta adeguatezza delle strutture, l'ancoraggio delle stesse al pavimento o alle murature mediante picchetti, tasselli con occhiello, legature o zavarre di contrappeso.

Dovrà essere consegnata dichiarazione di corretto montaggio a firma dell'installatore.

ARTICOLO 6 - Obblighi dell'appaltatore connessi all'allestimento dei tabelloni e dei palchi

Oltre a quelli precisati nei precedenti articoli, l'appaltatore ha l'obbligo di provvedere, previa posa della segnaletica di divieto di sosta laddove necessario, all'allestimento delle attrezzature nei luoghi e nei tempi fissati dall'Amministrazione comunale, superando, a propria cura, anche eventuali difficoltà contingenti, come quelle presentate dalla sosta di autoveicoli e simili.

L'appaltatore deve, a sua cura e spese, provvedere a:

- a) posizionare la segnaletica (divieti di sosta, ecc.) per l'accesso ai siti nelle località di posa tabelloni almeno 48 ore prima dell'inizio delle operazioni di allestimento, asportare la stessa a fine montaggio/smontaggio tabelloni; procedere inoltre alla segnalazione dell'avvenuta posa presso il

Distretto competente dei Vigili Urbani e di apportare le eventuali integrazioni di segnaletica richieste dalla Polizia Municipale;

- b) prelevare, presso le località segnalate dalla Direzione lavori e nei giorni dalla stessa D.L. indicati, le lamiere zincate – di proprietà del Comune – occorrenti all'allestimento dei tabelloni da approntare, i ganci a "S" e le piastrine per l'ancoraggio delle stesse ai telai in tubolare;
- c) fornire, e porre in opera nel numero prescritto, picchetti di ferro del diametro minimo di mm 12, con occhiello per l'ancoraggio dei tabelloni al suolo o zavorre, come specificato all'art. 5, ove necessario;
- d) fornire, e porre in opera tasselli con occhiello di dimensioni atte a sostenere i tabelloni posti in opera;
- e) colorare - a delimitazione dei riquadri per i manifesti – e porre la relativa numerazione, secondo le modalità indicate nelle presenti Norme ovvero ordinate dal Direttore dell'esecuzione in corso d'opera, impiegando i materiali occorrenti. La colorazione va eseguita mediante una rigatura sulle lamiere, della larghezza non superiore a 15 mm, nei colori stabiliti dal personale tecnico del Comune, e nel modo seguente:

- 1) sui tabelloni riservati alle singole liste elettorali, a seconda del numero dei rispettivi candidati, la suddivisione va eseguita da una rigatura verticale, a distanza di un metro, su tutta la larghezza del lamierino, per cui devono risultare tre rigature per ciascun tabellone da 4 lamierini, secondo lo schema tipo presente nell'allegato "Elenco dei siti", ovvero secondo le modalità che verranno indicate dal Direttore dell'esecuzione in corso d'opera;
- 2) sui tabelloni riservati alle Associazioni la suddivisione va fatta ogni 100 cm verticalmente e con una rigatura orizzontale posta a metà dei lamierini in modo da ricavare per ogni tabellone da 5 lamierini n. 10 riquadri da cm 100x100;
- 3) nel caso in cui la rigatura eseguita nella precedente elezione risultasse ancora visibile, prima di procedere alla nuova coloritura di cui ai punti 1) e 2), la rigatura esistente deve essere resa invisibile mediante l'applicazione di colore grigio perla, così da rendere ben visibile la nuova rigatura con esclusione di ogni dubbio in proposito;
- 4) la numerazione e l'indicazione di riferimento del tipo d'elezione o utilizzo delle lamiere viene posta sul tubolare posto nella parte superiore; la numerazione per i tabelloni riservati alle liste elettorali viene posta sul tubolare posto nella parte superiore; per gli spazi riservati alle associazioni denominate "fiancheggiatori" la numerazione viene eseguita sul tubolare posto sia sulla parte superiore che su quella inferiore, per l'indicazione dei riquadri superiori o inferiori. Sono da usare colori a rapida essiccazione utilizzabili anche in caso di pioggia, e di marca accreditata, che verrà utilizzata previa accettazione da parte del Comune. Si possono utilizzare etichette plastiche prestampate resistenti alle precipitazioni atmosferiche.

Anche in questi casi, le prescrizioni sopra dettagliate vanno adeguate alle modifiche che dovessero venir in seguito introdotte nella normativa vigente in materia;

- f) pulire con acqua e raschiare le lamiere, prima della riconsegna delle lamiere nei fondi comunali, per l'eliminazione, da entrambe le facce, la vernice ed i residui di manifesti incollati per la propaganda elettorale;
- g) i palchi dovranno essere dotati di messa a terra da realizzare secondo le norme C.E.I.;
- h) ottenere il rilascio di permessi, collaudi, verifiche, relativi all'allestimento dei palchi nonché alla predisposizione di eventuali segnaletiche, ove prescritte. Per quanto concerne i collaudi, in particolare, questi devono essere eseguiti da un professionista laureato, iscritto all'Albo degli ingegneri ed architetti; copia originale del certificato di collaudo o autorizzazione alle norme vigenti se costituito da materiale omologato va presentata al Comune, prima dell'utilizzazione di quanto allestito;
- i) presentare, prima dell'inizio dei lavori, il piano delle misure per la sicurezza fisica dei lavoratori come previsto dal D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.;
- j) presentare, prima dell'inizio dei lavori, la documentazione dell'avvenuta denuncia agli Enti previdenziali, inclusa la Cassa Edile, assicurativi ed infortunistici. All'ultimazione delle opere dovranno essere trasmesse copie dei versamenti contributivi, previdenziali ed assicurativi nonché di quelli dovuti agli organismi paritetici previsti dalla contrattazione collettiva;
- k) definire preventivamente con il Servizio Spazi Aperti e Verdi Pubblici del Comune di Trieste le modalità di posa del materiale in aree verdi/giardini, o in luoghi con presenza di alberature, e/o su alberature; a tal riguardo, si precisa che nell'allestimento di cantieri su aree verdi ed alberate, l'appaltatore è tenuto al rispetto di quanto disciplinato dal Regolamento sul Verde Pubblico,

approvato con Deliberazione Consiliare n. 13 dd. 07/04/2014, e reperibile al seguente indirizzo: <http://www.verdepubblico.comune.trieste.it/regolamenti/regolamento-sul-verde/>

- l) fornitura e messa in opera, se necessario e secondo le indicazioni dal Direttore dell'esecuzione, di segnaletica adesiva indicante la diversa destinazione degli spazi realizzati.

ARTICOLO 7 – Compensi

Il compenso per il montaggio delle lamiere nei siti che saranno indicati, smontaggio, affittanza del materiale per tutto il tempo necessario allo svolgimento delle consultazioni elettorali e di ogni onere relativo descritto nel presente Capitolato e negli allegati, nessuno escluso, per l'allestimento dei tabelloni atti a sostenere gli spazi elettorali (lamiera) il cui numero minimo sarà di 4 (quattro) spazi elettorali presso ogni sito, e dei palchi dei tipi descritti e di eventuali altre strutture per integrazioni o aggiunte che dovessero rendersi necessarie, è computato a pezzo, con riferimento alle voci di seguito indicate:

Prezzo a misura per la posa di una lamiera / spazio elettorale: euro 55,00 (IVA esclusa)

Prezzo a corpo per l'allestimento del palco tipo 1: euro 800,00 (IVA esclusa)

Prezzo a corpo per l'allestimento del palco tipo 2: euro 500,00 (IVA esclusa)

Oneri per la sicurezza: euro 356,00 non soggetti a ribasso (IVA esclusa, importo liquidato in modo proporzionale alle attività effettivamente svolte)

Il compenso comprende pure l'onere per i materiali di consumo, quali picchetti, tasselli, filo di ferro, ecc.

Il prezzo di cui al presente articolo compensa l'appaltatore anche per l'esecuzione della attività complementari necessarie a portare a compimento il servizio di cui trattasi, quali a titolo esemplificativo il prelievo dai magazzini comunali di ogni singola lamiera, piastrene e ganci di fissaggio, la delimitazione degli spazi e pitturazione, lo smontaggio, la pulizia, ristivaggio nei depositi comunali ed ogni altro onere, compreso materiali di consumo quali filo di ferro, ecc. nessuno escluso, descritto nel presente Capitolato secondo il quantitativo necessario per le specifiche consultazioni elettorali.

Gli eventuali spostamenti che si rendessero necessari, comportanti smontaggio - trasporto nel nuovo sito - e rimontaggio delle strutture, verranno compensati secondo i prezzi di cui sopra.

ARTICOLO 8 - Subappalto

Il soggetto affidatario del contratto può avvalersi del subappalto, previa autorizzazione da parte della stazione appaltante, nei limiti e secondo quanto disciplinato dall'art. 105 del D. Lgs. 50/2016.

I concorrenti devono indicare nell'offerta le parti di appalto che intendono subappaltare.

L'esecuzione delle prestazioni affidate in subappalto non può formare oggetto di ulteriore subappalto. Nel caso di prestazioni eseguite in subappalto, l'aggiudicatario ed il subappaltatore si assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. 13/08/2010 n. 136.

ARTICOLO 9 - Risoluzione del contratto

La stazione appaltante ha facoltà di risolvere il contratto con l'Esecutore nei casi previsti dall'articolo 108 del D.Lgs 18.4.2016 n. 50 e, per quanto vigente, dall'art. 153 comma 7 del D.P.R. 05.10.2010 n. 207 nonché nelle seguenti ipotesi:

- a) il contratto ha subito una modifica sostanziale che avrebbe richiesto una nuova procedura di appalto i sensi dell'art. 106 del D.Lgs. 50/2016;
- b) l'aggiudicatario si è trovato, al momento dell'aggiudicazione dell'appalto, in una delle situazioni di esclusione di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016;
- c) inadempimento alle disposizioni del Direttore dell'esecuzione dell'appalto riguardo al rispetto dei tempi contrattuali di esecuzione, avuto riguardo a quanto disciplinato dall'allegato sub "B" Cronoprogramma per ciascuna singola fase di lavorazione ivi dettagliata, nonché all'importanza della prestazione inadempita nell'ambito dell'appalto;
- d) manifesta incapacità o inidoneità, anche solo legale, nell'esecuzione dei lavori;

- e) inadempienza accertata alle norme di legge sulla prevenzione degli infortuni, l'igiene e la salute sul lavoro e le assicurazioni obbligatorie del personale;
- f) sospensione dei lavori senza giustificato motivo; in questa fattispecie, la risoluzione interverrà ad avvenuto esaurimento del limite massimo della penale applicata, ovvero anche prima in presenza di un pubblico interesse manifestato con diffida dalla stazione appaltante;
- g) rallentamento dei lavori, senza giustificato motivo, in misura tale da pregiudicare la realizzazione dei lavori nei termini previsti dal contratto, e comunque dopo aver accumulato un ritardo di giorni 3 (tre) naturali e consecutivi rispetto alla soglia stabilita nel cronoprogramma all. "B" all'art. 1, per fatti imputabili all'appaltatore; tale condizione costituirà clausola risolutiva espressa senza necessità alcuna di intervento giudiziale;
- h) subappalto abusivo, associazione in partecipazione, cessione anche parziale del contratto;
- i) non rispondenza dei beni forniti, alle specifiche di contratto o allo scopo dell'opera;
- j) provvedimento del committente o del responsabile dei lavori, su proposta del coordinatore per l'esecuzione dei lavori, ai sensi dell'articolo 92 comma 1, lett. e) del D.Lgs 9.04.2008 n. 81;
- k) perdita, da parte dell'appaltatore, dei requisiti per l'esecuzione dei lavori, quali il fallimento o la irrogazione di misure sanzionatorie o cautelari che inibiscono la capacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

La stazione appaltante dovrà risolvere il contratto il contratto qualora:

- a) nei confronti dell'appaltatore sia intervenuta la decadenza dell'attestazione di qualificazione per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci;
- b) nei confronti dell'appaltatore sia intervenuto un provvedimento definitivo che dispone l'applicazione di una o più misure di prevenzione di cui al codice delle leggi antimafia e delle relative misure di prevenzione, ovvero sia intervenuta sentenza di condanna passata in giudicato per i reati di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016.

In caso di inadempienza da parte dell'Impresa degli obblighi assunti con il presente contratto, l'Amministrazione avrà la facoltà di provvedere d'ufficio a rischio dell'appaltatore stesso, oppure di rescindere il presente atto, a suo insindacabile giudizio, per mezzo di semplice denuncia scritta, senza che l'appaltatore possa, per effetto della rescissione come sopra disposta, accampare pretese di qualsiasi specie; e così pure non potrà pretendere il pagamento del decimo sulla differenza fra l'ammontare dei 4/5 dell'appalto, valutato in base al netto contrattuale e l'ammontare pure netto dei lavori eseguiti, a mente dell'art. 41 del Capitolato Generale, qualora la rescissione venisse disposta quando l'ammontare netto dei lavori eseguiti avesse a risultare inferiore ai 4/5 dell'importo netto dell'appalto.

Nel caso di risoluzione del contratto per qualsiasi motivo, saranno contabilizzati e pagati al netto del ribasso, all'Impresa, soltanto i lavori già eseguiti, escludendo la valutazione di qualsiasi materiale e mezzo d'opera approntato.

Nei casi di risoluzione del contratto dichiarata dalla stazione appaltante, l'appaltatore dovrà provvedere al ripiegamento dei cantieri già allestiti e allo sgombero delle aree di lavoro e relative pertinenze nel termine a tal fine assegnato dalla stazione appaltante stessa; in caso di mancato rispetto del termine assegnato, la stazione appaltante provvede d'ufficio addebitando all'appaltatore i relativi oneri e spese.

Il contratto viene risolto di diritto, ai sensi dell'art. 1456 del codice civile, con semplice pronuncia di risoluzione, nel caso in cui le transazioni finanziarie siano state eseguite senza avvalersi di banche o della società Poste Italiane S.p.A..

ARTICOLO 10 - Recesso dal contratto

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 109 del D.Lgs. 50/2016 l'Amministrazione ha il diritto di recedere in qualunque tempo dal contratto.

Analoga facoltà è riconosciuta all'appaltatore soltanto per ritardo nella consegna dei lavori imputabile a fatti o colpa della stazione appaltante ai sensi dell'art. 153 commi 8 e 9 del D.P.R. 207/2010.

ARTICOLO 11 - Garanzie

L'offerta è corredata da una garanzia fideiussoria denominata garanzia provvisoria, pari al 2% dell'importo a base d'asta (Oneri per la sicurezza inclusa, IVA esclusa), che potrà essere costituita con fidejussione bancaria o assicurativa, secondo quanto disciplinato dall'art. 93 del D. lgs. 50/2016.

L'offerta è altresì corredata, a pena di esclusione, dall'impegno di un fideiussore, anche diverso da quello che ha rilasciato la garanzia provvisoria, a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto qualora l'offerente risultasse affidatario.

Il deposito cauzionale definitivo sarà pari al 10% dell'importo contrattuale. Nel caso in cui il ribasso di aggiudicazione sia superiore al 10%, l'importo della cauzione verrà calcolato con le modalità previste dall'art. 103 del D. Lgs. 50/2016.

Sia la garanzia provvisoria che quella definitiva dovranno prevedere espressamente, ai sensi dell'art. 93 D.Lgs 50/2016, la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957 2° c. Cod.Civ., nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. Al calcolo degli importi di garanzia provvisoria e definitiva si applicano altresì le riduzioni previste dall'art. 93 comma 7 del D. Lgs. 50/2016.

ARTICOLO 12 – Modalità di liquidazione dei compensi all'appaltatore – obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari

Il corrispettivo delle prestazioni eseguite viene liquidato secondo le modalità disciplinate nel presente articolo.

L'attività di avvenuto allestimento dei tabelloni e palchi elettorali per lo svolgimento dei comizi di ciascuna consultazione elettorale - intendendosi qui comprese tutte le attività di competenza dell'appaltatore fino alla conclusione della consultazione elettorale - viene liquidata con un acconto pari al 70% dei prezzi di cui all'art. 7, al netto del ribasso percentuale offerto in sede di gara, ad avvenuta conclusione delle operazioni di cui agli artt. 1 e 2 dell'allegato C "Cronoprogramma".

Il restante saldo del 30% viene liquidato dopo l'approvazione del certificato di esecuzione del servizio, redatto alla conclusione della consultazione elettorale.

Il pagamento viene effettuato tramite il Servizio di Esattoria e Tesoreria Comunale. Per esigenze di corretta imputazione contabile, le fatture emesse dall'appaltatore in riferimento all'attività di cui trattasi riporteranno con esattezza i riferimenti della consultazione elettorale cui si riferiscono.

La liquidazione da parte del Comune di Trieste avverrà a seguito di presentazione della fattura dell'appaltatore, dopo aver richiesto ed ottenuto dagli Enti competenti il Documento unico di regolarità contributiva (DURC) con esito regolare; non verranno applicati interessi di mora sulle somme relative a pagamenti sospesi in attesa dell'acquisizione di DURC.

L'aggiudicatario si assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. 13/08/2010 n. 136.

In caso di subappalto, l'affidatario dovrà trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei suoi confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti corrisposti ai subappaltatori, con l'indicazione delle ritenute effettuate. In mancanza, il Comune di Trieste sospenderà il successivo pagamento a favore dell'aggiudicatario.

ARTICOLO 13 - Personale

L'appaltatore deve, a sua cura e spese, provvedere alla più scrupolosa osservanza delle vigenti disposizioni di legge e regolamenti in materia di assistenza e previdenza dei lavoratori. L'appaltatore si obbliga ad applicare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro, vigenti nel tempo in cui si svolgono le attività relative al presente appalto.

In caso di violazione del predetto impegno, viene effettuata una riduzione del 20% (venti per cento), a titolo di penale, sulle competenze dovute e il Comune si riserva la facoltà di corrispondere direttamente ai lavoratori quanto loro dovuto dall'appaltatore, prelevando le somme occorrenti dai crediti dell'Impresa stessa.

Il personale impiegato nella preparazione, nel montaggio e nello smontaggio di ogni attrezzatura richiesta dal Comune, deve possedere la qualifica di ponteggiatore, o meglio, montatore di impalcature tubolari. Il Comune si riserva la facoltà di effettuare gli opportuni controlli per accertare l'ottemperanza delle suddette prescrizioni.

ARTICOLO 14 - Sostituzione personale

Qualora, in conseguenza di astensioni totali o parziali dal lavoro da parte del personale dell'appaltatore, questi non assicuri tempestivamente l'esecuzione delle opere richieste, il Comune vi provvede con altro personale e l'appaltatore, tenuto a mettere a disposizione il materiale necessario, deve rimborsare le maggiori spese sostenute dall'Amministrazione stessa.

ARTICOLO 15 - Responsabilità dell'appaltatore e Assicurazione contro i danni

L'appaltatore è responsabile di eventuali danni che, in nesso al servizio svolto, possano derivare a persone o a beni mobili ed immobili, di proprietà del Comune o di terzi.

L'Impresa provvede, a sua cura e spese, all'assicurazione contro il rischio dei danni che potrebbero derivare al Comune e/o a terzi nel corso dell'attività eseguita di cui al presente appalto.

I massimali di polizza non devono essere inferiori alle seguenti cifre:

- Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) per catastrofe
- Euro 1.000.000,00 (un milione/00) per morte o lesioni di persone
- Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) per danni a cose.

Rimane ferma l'intera responsabilità dell'appaltatore anche per gli eventuali maggiori danni eccedenti tali massimali.

ARTICOLO 16 - Obblighi dell'appaltatore in materia di lotta alla delinquenza mafiosa

L'Impresa si obbliga a sottostare alla normativa della Legge n. 936 dd. 23.12.1982 e di presentare immediatamente alla Stazione Appaltante la relativa documentazione necessaria.

ARTICOLO 17 - Spese di contratto

Tutte le spese del presente contratto, inerenti e conseguenti (imposte, tasse, diritti di segreteria ecc.), con la sola eccezione dell' I.V.A., sono a totale carico dell'appaltatore, intendendosi qui espressamente richiamati gli art. 8 del D.M. 145/2000 e l'art. 10 del D.P.G.R.0166/Pres dd. 05.06.2003.

Ai sensi dell' art. 10, comma 4, del D.P.G.R. 0166/Pres dd. 05.06.2003, sono altresì a carico dell'appaltatore tutte le spese di bollo per gli atti occorrenti per la gestione del lavoro, dal giorno della consegna a quello data di emissione della verifica di conformità (o del certificato di regolare esecuzione).

ARTICOLO 18 - Controversie

In caso di contenzioso si fa rinvio alle disposizioni di cui alla parte VI, titolo I - artt. 204 e ss. - del D.Lgs 50/2016 e all'art. 34 del D.m. 145/2000.

Tutte le controversie derivanti dall'esecuzione del contratto, comprese quelle conseguenti al mancato raggiungimento dell'accordo bonario saranno deferite alla cognizione della competente Autorità Giurisdizionale Ordinaria con l'esclusione espressa di qualsiasi devoluzione al giudizio arbitrale. Il Foro competente è sin d'ora individuato in quello di Trieste.

L'Istruttore tecnico direttivo
geom. Edgardo Reggente

L'Istruttore amministrativo
dott. Massimiliano Modugno

Il Direttore del Servizio
(dott.ing. Enrico Cortese)